BASSORA

OSSIA

IL FANTASMA D'ARAFAT

BALLO EROICO

DIVISO

IN PROLOGO E SEI PARTI

DI SALVATORE TAGLIONI

DA RAPPRESENTARSI

NEL REAL TEATRO S. CARLO

LA SERA DE' 30 MAGGIO 1852

RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO ONOMASTICO

Di Sua Maestà (D. G.)

FERDINANDO II.

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI

Dalla Tipografia Flautina

1852

ARGOMENTO

Bassora, moglie di Ibraim Califfo della Mecca, caduta in falsi sospetti, fu dal marito condannata a morire; ma l' eunuco che doveva sacrificarla n' ebbe pietà; finse di averla uccisa, e la lasciò libera di se stessa.— Ella si rifugiò sul monte Arafat, vicino alla Mecca, donde scendea spesse volte la notte, in forma di fantasma, spargendo il terrore tra gli abitanti, e perseguitando in ispecie con ispaventose apparizioni il marito crudele.

Abdal, nipote di Bassora, scoperto da Ibraim in amorosa corrispondenza con Fatima, vaga schiava del suo Arem, venne cacciato dalla Mecca, contemporaneamente alla condanna a morte pronunziata contro Bassora. — Ei si fece condottiero di una tribù di Beduini, e si tenne per due anni vicino Arafat, per concertar con la zia il mezzo di vendicarsi d' Ibraim e di rapire Fatima. — Eja, fratello di Bassora, e primo custode della Moschea della Mecca, favorì i loro progetti e la lor trama, il cui risultamento fu la morte d' Ibraim, e l' inalzamento di Abdal al Califfato della Mecca.

La musica è stata scritta appositamente dal maestro Giuseppe Giaquinto.

Architetto Decoratore de' Reali Teatri e della Real Sopraintendenza signor Fausto Niccolini.

Capo scenografo, inventore e direttore di tutte le decorazioni, Sig. *Pietro Venier.*

Paesista, Sig. *Leopoldo Galluzzi*

Figurista, Sig. *Luigi Deloisio.*

Pittori architetti, Signori *Marco Corazza, Giuseppe Castagna, Vincenzo Fico.*

Appaltatore del macchinismo Sig. *Pietro Venier.*

Capo Macchinista Sig. *Michele Papa.*

Attrezzeria disegnata ed eseguita dal Sig. *Filippo Colazzi.*

Direttore del vestiario, Sig. *Carlo Guillaume.*

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artificiali Signor *Felice Cerrone.*

Pittore pe' figurini del vestiario, Sig. *Filippo Buono.*

Editore e proprietario esclusivo delle poesie de' libri de' Reali Teatri, Sig. *Salvatore Caldieri.*

DISTRIBUZIONE DELLE DANZE

PROLOGO.

Danza delle Damigelle di Bassora, eseguita dalle Corifee, nella quale prenderanno parte le signore Ravaglia, Valli e de Rossi Giuseppa.

PARTE PRIMA.

Danza delle Donne dell' Arem, eseguita dalle Corifee, nella quale prenderanno parte le signore Ravaglia, Tedesco, Valli e De Rossi Giuseppa.

PARTE SECONDA.

Marcia danzante, eseguita da' Corifei d' ambo i sessi.

Danza Caratteristica, eseguita da' Corifei d' ambo i sessi.

Nuovo passo a quattro. composto dal signor Fusco Nicola, e da lui eseguito, in unione delle signore Ravaglia, Danese-Izzo e Tedesco.

PARTE SESTA.

Gran Marcia danzante, eseguita da' Corifei d' ambo i sessi.

**

PERSONAGGI.

IBRAIM, Califfo della Mecca
Signor Bolognetti

BASSORA, sua prima moglie, creduta il Fantasma d' Arafat
Signora Craveris

ABDAL, giovane Arabo, nipote di Bassora, condottiere di Beduini
Signor Fusco Nicola

FATIMA, scelta seconda moglie da Ibraim. Amante riamata da Abdal
Signora Ravaglia

EJA, primo custode del Tempio della Mecca, fratello di Bassora
Signor Pingitore

JUSSUF, capo degli Eunuchi
Signor De Angelis

ALI', confidente d' Ibraim
Signor Jorio

Soldati Arabi
Beduini
Custodi del Tempio della Mecca
Donne dell' Arem d' Ibraim
Schiave
Eunuchi
Popolo.

L' azione è alla Mecca, e sul vicino monte d' Arafat.

PROLOGO.

ATTO PRIMO

Magnifico loggiato chiuso in parte da persiane. Altre persiane aperte lasciano vedere la città e le circostanti campagne.

Bassora circondata da molte schiave gode delle fresche aure vespertine. Le sue seguaci la rallegrano co' suoni e con le danze. Si distingue fra tutte, per l' avvenenza e la leggiadrìa, la giovane Fatima. Bassora le prodiga mille affettuose cure. Viene annunziato che Abdal domanda di veder la zia. Bassora fa che sia introdotto il nipote. — Fatima non sa celare una certa emozione. — Abdal corre alla zia, costei teneramente lo stringe al seno, e vedendo nel nipote un certo turbamento glie ne domanda la causa. Abdal volge trista occhiata a Fatima e domanda alla zia che congedi le sue schiave. — Bassora fa che le sue seguaci escano, ed ordina alla sola Fatima di trattenersi.— Abdal allora si getta a piedi della zia e le palesa ch' egli ama ardentemente Fatima. Sorpresa di Bassora la quale però dice al nipote che qualora egli creda di poter esser felice seco lei, ella la farà sua sposa. — Abdal maggiormente si turba, e dice a Bassora che per lui non v' ha speranza alcuna, perchè Ibraim insospettito del suo amore per Fatima, gli ha ordinato di allontanarsi dalla Mecca. — Dolore di Fatima. — Turbamento di Bassora la quale però dopo brevi istanti di riflessione dice al nipote di obbedire agli ordini di Ibraim per non irritarlo maggiormente, ma ch' essa gli promette di dargli in isposa Fatima. Di fatti abbraccia il nipote e Fatima, e loro ordina di giurarsi eterna fede prima di separarsi. — Mentre i due amanti compiono il giuramento e Bassora li benedice, giunge il Califfo Ibraim — fa severi rimproveri a Bassora ed al nipote, ed ordina che Bassora ed Abdal siano da alcuni Eunuchi tratti fuori della città e colà uccisi. — Son vane le pre-

ghiere de' circostanti: Ibraim consegna Bassora ed Abdal a Jussuf, gli rinnova l'ordine, e si ritira. —
I due condannati son tratti al loro destino.

ATTO SECONDO

Luogo scosceso sul monte Arafat. — Da un lato una Caverna. —

Jussuf seguito da poche guardie accompagna in questo luogo Bassora ed Abdal. — Costui cerca confortare la zia. — Jussuf indrizza aspre parole ad ambedue, e giunto presso la caverna, dice a' due condannati, che ben presto non saranno più. — Tenero addio di Abdal e della zia. — Jussuf strappa a Bassora tutte le gioie, che ha in testa e di cui sono sparse le vesti, e le getta a'suoi seguaci dicendo loro che se le dividano. — Costoro avidissimi si disputano que' preziosi oggetti, mentre Jussuf sguainando la scimitarra trae seco nella Caverna i due infelici.

I soldati altercano, si contrastano il possesso delle gioie di cui ciascuno vuol la maggior parte, e son sul punto di venire alle mani quando Jussuf esce dalla caverna, portando una porzione delle vesti di Abdal e di Bassora. — Egli annunzia a'suoi di aver compito il suo ufficio, e con loro si allontana. Dopo pochi istanti Jussuf guardingo e sospettoso ritorna volgendo ad ogni passo il capo per vedere se è seguito, ma assicurato che nessuno lo segue, si avvicina alla Caverna e fatto un cenno ne esce Bassora ed il nipote. — Jussuf vorrebbe gettarsi a loro piedi, ma essi all'incontro, lo stringono al seno e gli rendono grazie di aver loro salvata la vita. — Jussuf loro raccomanda di allontanarsi da que' luoghi. — Bassora allora gli dice che ella resterà in quel monte per compiere una terribile vendetta ed Abdal gli dice ch'egli andrà raccogliendo seguaci per vendicar la zia e rapire Fatima. — Jussuf vorrebbe distoglierli dal loro proponimento, ma tutto è inutile. — Finalmente ei rinnova a Bassora e ad Abdal le sue proteste di fedeltà e rapido si allontana. — Bassora ed Abdal giurano di trar vendetta dell'oltraggio ricevuto, e si dividono per compiere i loro progetti. —

Cala il Sipario.

PARTE PRIMA.

Giardini nel palazzo di Ibraim.—

Il Califfo Ibraim è seduto su magnifici cuscini. — Alcune giovani schiave more gli stanno dintorno con ventagli, mentre i vecchi Eunuchi gli presentano pipe e Caffè. Le donne del Califfo, riccamente vestite e disposte in varî gruppi, intrecciano vaghe danze; e intanto dalle gallerie interne dell'Arem si fanno udire dolcissimi suoni. — A un cenno di Ibraim hanno fine le danze; egli si alza, e intende scegliere tra quelle donne una moglie. — Ognuna cerca con la grazia de' suoi movimenti, con la sua bellezza di chiamare sopra di sè lo sguardo del Califfo. — Una sola tenta invece di celarsi al suo signore; è dessa Fatima sulla quale cade appunto la scelta d'Ibraim. — Ella dapprima ricusa, ma ad un cenno del Califfo fa sacrificio della sua volontà e si rassegna. Le schiave dell'Arem s' inchinano alla novella loro signora, la quale non può celare il turbamento dell'animo suo, ed è condotta da Ibraim a prendere il suo posto.

PARTE SECONDA.

Atrio.

Precedono il Califfo e Fatima le guardie Arabe d'Ibraim e la sua corte.—Il favorito del Califfo viene ad annunziare la scelta fatta dal suo Signore, il quale poco stante sopraggiunge, conducendo Fatima e presentandola come novella sua sposa. Liete danze festeggiano il fausto avvenimento. — Ibraim circondato da tanto omaggio e da tanta grandezza cerca di far comprendere a Fatima qual felice avvenire l'aspetta; ma ella, preoccupata, pare non diasi pensiero che di cosa lontana dal suo sguardo.

A un tratto il terrore si sparge in tutti gli astanti, giacchè attraverso le grandi vetrate della sala vedesi in lontananza il temuto fantasma d'Arafat. A tranquillare però gli animi, il custode della moschea della Mecca, il quale ha udita la notizia della scelta fatta da Ibraim, lo invita a recarsi alla moschea

per calmare l' ira di Maometto. Lo spavento cessa poco a poco ne'circostanti; ma il Califfo ha un fatale presentimento, mentre Fatima pare che schiuda da quel momento il suo cuore a migliori speranze. I custodi della moschea precedono Ibraim e Fatima seguiti da tutta la corte.

PARTE TERZA

Interno della sontuosa Moschea della Mecca.

Gran convegno di tutta la Corte e del popolo che si affolla in quel luogo. Un numeroso corteggio precede Ibraim e Fatima, i quali sono incontrati da' custodi della Moschea. Arrivati al sepolcro di Maometto, mentre un profondo raccoglimento occupa tutti i circostanti, presentasi d' improvviso innanzi al sepolcro del profeta il fantasma d' Arafat, spargendo il terrore e la confusione nei circostanti. Ibraim attonito cerca di fuggire, ma il fantasma lo afferra per un braccio, e conducendolo in disparte gli chiede di Bassora sua prima moglie. Ella è morta , risponde. È morta per mano di un carnefice, dietro ordine tuo, risponde il fantasma. Mentre ciò segue i circostanti esprimono in vario modo il loro spavento ma nessuno osa moversi, giacchè inoperosi ed attoniti sono i custodi della moschea. il primo de' quali, Eja, scambia alcuni segni d' intelligenza con Fatima, tranquilla in mezzo al terrore di tutti. Tu non avrai pace giammai risponde il fantasma, se non ti riconcili con Maometto per mezzo mio. E in qual modo? chiede il Califfo — Venendo con Fatima la prossima notte sul vicino monte Arafat, ma senza scorta. Potrò allora esser perdonato ?. Sì.. Ebbene, verrò.. Giuralo. Lo giuro. Il fantasma sparisce.

Questa inattesa apparizione sospende ogni cerimonia, che viene astutamente fissata da Ejà per l' indomani. La Moschea è poco a poco sgombrata.

PARTE QUARTA

Campo de Beduini. È il tramonto del Sole

Alcuni Beduini fanno la scolta intorno alla tenda del giovane Arabo loro condottiero.

S' introduce cauto nel campo il fantasma d' Arafat, cui le guardie cedono il passo inchinandosi; esso si accosta alla tenda di Abdal facendo un cenno.

A questo segno il condottiero de' Beduini esce dalla tenda, e si precipita nelle braccia di sua zia Bassora, che tale è appunto il finto fantasma d' Arafat. Bassora informa il nepote dell'avvenuto, e gli dice essere ormai sorto il giorno della vendetta; narra come, favorita dal fratello, primo custode della moschea, abbia indotto Ibraim a portarsi la prossima notte con Fatima sul monte Arafat. Quivi, soggiunge, ei deve trovar la morte, e tu sarai unito alla tua Fatima. Sono disposti i tuoi Beduini? A tutto, risponde Abdal. Chiamali, e per animarli all' impresa veggano chi li conduce. E così dicendo fa cenno ad Eja, primo custode della moschea e suo fratello di entrare nel campo. Abbracciato lo zio Abdal chiama i suoi Beduini, i quali alla vista di Eja, cadono prostrati, ed egli colmandoli di benedizioni li anima a seguire, intrepidi in ogni evento, il giovane loro condottiero. I Beduini lo giurano.

PARTE QUINTA

Rovine d' una antica moschea sul monte Arafat, rischiarata dello splendore della luna. Di prospetto la scoscesa vetta del monte.

Entra Bassora, gira intorno lo sguardo, e non vedendo nessuno, si perde fra le rovine della moschea. Giungono poco stante Ibraim e Fatima; un drappello di arabi li segue. Riconosciuto il luogo, il Califfo ordina a'suoi di allontanarsi, ma di star pronti ad ogni suo cenno. Un tremito interno lo assale, e Fatima cerca di tranquillarlo, dicendogli che se sarà perdonato dal terribil fantasma, egli non avrà più a paventare le continue notturne sue spaventose apparizioni. A questa riflessione il Califfo par quasi contento di essersi indotto al convegno Si volge, e già il fantasma è fra lui e Fatima. Ibraim dice di aver tenuto la sua parola, e lo prega di non mancare alla promessa di lasciarlo vivere tranquillamente col nuovo oggetto dell' amor suo, risparmiandogli d'ora in avanti la sua terribile apparizione. Il

fantasma ciò udito, lo alza e risponde non esservi più felicità per lui su la terra. Tu vivevi, soggiunge, con una moglie che ti amava, con l' infelice Bassora, e la donasti a morte crudele. Perdono, grida il Califfo. Quì speravi di ritrovarlo, inumano, prosegue il fantasma, ma t' inganni: quì invece ritroverai la tua morte. A tali detti Ibraim viene assalito da tremito convulsivo. Il fantasma a lui minaccioso si avvicina, e stende su lui la mano per afferrarlo. Il Califfo sopraffatto dallo spavento si dà alla fuga, e fuori di se, si avvia verso la vetta del monte ove il fantasma lo insegue. Ibraim giunto al culmine protende le mani verso il fantasma come per implorare il perdono, ma questi sempre verso lui si avanza. Ibraim allora fuor di senno si precipita dal monte ed il fantasma col dito indicando il Cielo, dice esser compiuta la vendetta. Frattanto i seguaci di Ibraim inquieti per la tardanza del loro signore sono quì giunti mentre il Califfo si è lanciato dalla rupe, ed il fantasma da quella discende al momento che Abdal co' suoi Beduini si presenta, e tutti rimangono attoniti.

Bassora allora si fa riconoscere come l' antica loro Signora, e presenta il nipote Abdal, che dai custodi della Moschea è proclamato nuovo Califfo della Mecca — Gli Arabi s' inginocchiano davanti al nuovo loro padrone, e tutti s' avviano alla città della Mecca seguendo Bassora Abdal e Fatima.

PARTE SESTA.

Interno della città della Mecca, illuminato a festa.

Ha luogo l' ingresso di Abdal, di Fatima e di Bassora. Il primo è proclamato nuovo Califfo. I soldati Arabi, la Corte, il Consiglio dell' estinto Ibraim giurano fedeltà al nuovo Signore al quale fanno corona i suoi Beduini, mentre Bassora unisce la mano del nipote con Fatima.

FINE.